



In Questa Settimana...



Ci ha lasciati il 12 ottobre **Mons. Mario Doria**, Canonico Penitenziere della nostra Cattedrale. Ieri si sono celebrate le esequie presiedute dal vescovo Giampaolo che ha concelebrato con molti sacerdoti e con la partecipazione dei fedeli che in questi anni lo hanno avuto come confessore e guida spirituale.

Come Comunità parrocchiale e diocesana, riconosciamo per il prezioso servizio di Mons. Mario porgiamo le condoglianze ai familiari, assicurando un ricordo particolare di suffragio perché il Padre gli doni il premio promesso ai suoi servi fedeli.

Ascolto della Parola

Mercoledì 19 Ottobre

ore 21.00 **Incontro del Vangelo** on-line (con la piattaforma Zoom):
momento prezioso di riflessione sulla Parola di Dio.



In alternativa è possibile seguire la diretta su
www.facebook.com/cattedralechioggia

Incontri

Mercoledì 19 Ottobre

Alle ore 20.30 nell'Auditorium in calle S. Nicolò, verrà presentato il libro di *Andrea Tornielli*, dal titolo **"Vita di Gesù"** con il commento di *Papa Francesco*.

Venerdì 21 Ottobre

Incontro dei Catechisti e Celebrazione del Mandato presieduto dal *Vescovo Giampaolo* nella Chiesa della Navicella alle ore 18.00

Venerdì 21 Ottobre

Celebrazione diocesana della Veglia Missionaria, presieduta dal *vescovo Giampaolo* alle ore 21.00 a San Giacomo

QUESTA SERA È SOSPESA LA MESSA VESPERTINA DELLE ORE 18.00

I sacerdoti della diocesi sono impegnati per un Corso di riflessione e aggiornamento dalla sera del 16 ottobre fino alla serata di martedì 18, a Villa San Carlo - Costabissara.



Domenica 16 Ottobre 2022

29a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Anno C



Il Vangelo di oggi...

Dal Vangelo di Luca (18,1-8)

In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: «In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario". Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: "Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi"».

E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».





Dentro la Parola

Riflettendo sul Vangelo...

La preghiera non può essere un modo per forzare Dio a fare la nostra volontà. Perché allora siamo invitati a rivolgerci a lui con insistenza?

Che senso ha la preghiera?

A queste domande Gesù risponde oggi con una parabola e con un'applicazione alla vita delle comunità.

Viene messo in scena un giudice il cui compito dovrebbe essere quello di proteggere i deboli e gli indifesi, invece è un senzadio, totalmente incapace di sentimenti di pietà.

Il secondo personaggio è la vedova, una persona indifesa, esposta ai soprusi, che ha in mano una sola carta e la gioca: importuna il giudice andando e ritornando da lui in continuità, con ostinazione.

Chi rappresenta il giudice iniquo? In realtà si tratta di un personaggio secondario, introdotto proprio per creare la situazione insostenibile in cui è coinvolta la donna: è la vita stessa che spesso non è come dovrebbe, presentando contraddizioni e mancanze di ogni tipo. È su questa situazione che Gesù vuole richiamare l'attenzione descrivendo la condizione in cui i discepoli si vengono a trovare in questo mondo, ancora dominato dal

maligno e segnato dalla morte. Concretamente l'evangelista sta descrivendo la situazione della sua comunità negli anni 80, in Asia Minore, durante la persecuzione di Domiziano causata dalla sua pretesa che tutti lo adorino come un Dio.

L'istituzione religiosa pagana si è adeguata assecondando le manie del sovrano. I cristiani no, e per questo subiscono angherie e discriminazioni.

Ora risulta chiaro che la vedova della parabola è la chiesa di Luca cui è stato sottratto lo Sposo, è la comunità che attende la sua venuta.

Ai cristiani di questa comunità, (e a quelli di ogni tempo) il Signore ricorda che non sono abbandonati a se stessi. Occorre pregare senza stancarsi per imparare a guardare la storia con il cuore di Dio anche dentro le tempeste, e

superare la tentazione di scoraggiamento e sfiducia di fronte alla lunga attesa dello Sposo che tarda a manifestarsi, e sembra non prendere posizione di fronte all'ingiustizia.

L'evangelista insegna ai cristiani di ogni tempo la necessità di essere tenaci nella ricerca del bene, andando contro corrente anche quando umanamente può sembrare impossibile.



Domenica prossima 23 Ottobre Giornata Missionaria Mondiale

Alcuni passaggi, per riflettere, presi dal messaggio di Papa Francesco per questa Giornata dal tema:

«Di me sarete testimoni» (At 1,8)

«E questo è anche il tema della Giornata Missionaria Mondiale 2022, che come sempre ci aiuta a vivere il fatto che la Chiesa è per sua natura missionaria.

Fermiamoci su queste tre espressioni-chiave che riassumono i tre fondamenti della vita e della missione dei discepoli: «Mi sarete testimoni», «fino ai confini della terra» e «riceverete la forza dallo Spirito Santo».

1. **«Di me sarete testimoni»** È il punto centrale, il cuore dell'insegnamento di Gesù ai discepoli in vista della loro missione nel mondo. Tutti i discepoli saranno testimoni di Gesù grazie allo Spirito Santo che riceveranno: saranno costituiti tali per grazia. Ovunque vadano, dovunque siano. Come

Cristo è il primo inviato, cioè missionario del Padre (cfr Gv 20,21) e, in quanto tale, è il suo "testimone fedele" (cfr Ap 1,5), così ogni cristiano è chiamato a essere missionario e testimone di Cristo. E la Chiesa, comunità dei discepoli di Cristo, non ha altra missione se non quella di evangelizzare il mondo, rendendo testimonianza a Cristo. L'identità della Chiesa è evangelizzare.

2. **L'indicazione "fino ai confini della terra"** dovrà interrogare i discepoli di Gesù di ogni tempo e li dovrà spingere sempre ad andare oltre i luoghi consueti per portare la testimonianza di Lui. Malgrado tutte le agevolazioni dovute ai progressi della modernità, esistono ancora oggi

zone geografiche in cui non sono ancora arrivati i missionari testimoni di Cristo con la Buona Notizia del suo amore. D'altra parte, non ci sarà nessuna realtà umana estranea all'attenzione dei discepoli di Cristo nella loro missione. La Chiesa di Cristo era, e sarà sempre "in uscita" verso i nuovi orizzonti geografici, sociali, esistenziali, verso i luoghi e le situazioni umane "di confine", per rendere testimonianza di Cristo e del suo amore a tutti gli uomini e le donne di ogni popolo, cultura, stato sociale. In questo senso, la missione sarà sempre anche *missio ad gentes*, come ci ha insegnato il Concilio Vaticano II,

perché la Chiesa dovrà sempre spingersi oltre, oltre i propri confini, per testimoniare a tutti l'amore di Cristo. Vorrei in proposito ricordare e ringraziare i tanti missionari che hanno speso la vita per andare "oltre", incarnando la carità di Cristo verso i tanti fratelli e sorelle che hanno incontrato.

3. Come «nessuno può dire: "Gesù è Signore"»

se non sotto l'azione dello Spirito Santo», così nessun cristiano potrà dare testimonianza piena e genuina di Cristo Signore senza l'ispirazione e l'aiuto dello Spirito. Perciò ogni discepolo missionario di Cristo è chiamato a riconoscere l'importanza fondamentale dell'agire dello Spirito, a vivere con Lui nel quotidiano e a ricevere costantemente forza e ispirazione da Lui. Anzi, proprio quando ci sentiamo stanchi, demotivati, smarriti, ricorriamo di ricorrere allo Spirito Santo nella preghiera, la quale – voglio sottolineare ancora – ha un ruolo fondamentale nella vita missionaria, per lasciarci ristorare e fortificare da Lui, sorgente divina inesauribile di nuove energie e della gioia di condividere con gli altri la vita di Cristo”.

